

ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI
AIROLA

CARTA DEI SERVIZI

*Ci sedemmo dalla parte del torto
perché gli altri posti erano occupati.*

Bertold Brecht

PREMESSA

La Carta dei Servizi, insieme al Progetto d'Istituto e al Progetto Educativo Personalizzato, è uno dei principali indicatori di riferimento usati dall'Equipe per gestire il percorso detentivo dei minori/giovani sottoposti a provvedimento restrittivo e guidarli nel loro percorso di cambiamento. Tale documento riassume i contenuti del Progetto d'Istituto ed in esso sono indicati, nel rispetto di quanto contenuto nella "Dichiarazione dei diritti del fanciullo" le modalità di funzionamento della Struttura con le sue finalità e caratteristiche, l'orario e le regole della vita comunitaria, l'organizzazione delle attività con la presenza delle varie figure professionali, l'indicazione dei servizi e delle opportunità presenti nella comunità locale territoriale, le modalità di partecipazione del detenuto all'organizzazione della vita comunitaria.

MANDATO ISTITUZIONALE

L'Istituto penale per minorenni (IPM) di Airola ha il compito di dare esecuzione ai provvedimenti privativi della libertà emessi da un'autorità giudiziaria del Tribunale per i Minorenni (custodia cautelare, esecuzione pena, semidetenzione, semilibertà) e di realizzare un programma personalizzato di recupero e di risocializzazione, secondo quanto stabilito nell'Ordinamento Penitenziario (Legge 26 luglio n. 354/1975) e nel suo Regolamento di Esecuzione (Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno n. 230/2000).

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- Legge n. 354/1975 – Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/1988 – Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Decreto Legislativo n. 272/89 Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 230/2000 – Ordinamento penitenziario.
- Circolare del 17 febbraio 2006 n. 5391 – Organizzazione e gestione tecnica degli IPM.
- Legge n.117 dell'11 agosto 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 26 giugno 2014 n.92.
- Decreto Legislativo 2 ottobre 2018, n. 121
- D.L. 15 settembre 2023, n. 123, convertito in Legge n. 159

DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO

Il Palazzo Ducale che ospita l'odierno Istituto Penale per Minorenni di Airola, ha origini settecentesche. Il Duca Ferdinando Caracciolo, ne fece la propria dimora dopo aver deciso di abbandonare il Castello situato in cima alla collina dove sorgeva l'antica Airola. L'edificio ospita un

teatro e vari giardini ed è decorato con eccellenti pitture a tela della scuola di Luca Giordano. Divenuta Airola città demaniale (1754) il palazzo fu dapprima sede del Governatore Regio, poi devastato nel 1797, divenne caserma. Fu acquistato alla fine dell'800 da Giuseppe Montella che lo restaurò a sue spese riportandolo all'antico splendore. La dimora doveva essere molto dignitosa tanto che nel 1893 fu ospitato per tre giorni Vittorio Emanuele di Savoia, allora Principe di Napoli, poi re d'Italia. Nel 1930, fu acquistato dallo Stato e adibito dal 1931 a riformatorio giudiziario femminile (primo esempio di edilizia penitenziaria), per poi divenire, nel dopoguerra, casa di rieducazione femminile ospitando ragazze "in stato di difficoltà" provenienti da tutte le parti d'Italia. Nel 1978, con la legge 616/77 la competenza amministrativa del Tribunale per Minorenni riguardo ai disadattati, passò agli Enti locali, ed il riformatorio fu trasformato in Prigione Scuola Maschile. Esso ospitava ragazzi in custodia cautelare provenienti dalla zona di Benevento, di Avellino, e del Molise, nonché condannati da tutta la Campania. Dal 1988, con la legge 448/88, la struttura è divenuta IPM con annessa sezione di semilibertà e semidetenzione; la provenienza dell'utenza è rimasta invariata, aggiungendosi a volte casi difficili da tutta Italia.

Pur essendo ubicata in una posizione strategica essendo al crocevia tra le Province di Benevento, Caserta e Napoli, all'ingresso della Valle Caudina, storicamente porta del mare per le comunicazioni tra l'entroterra appenninico ed il litorale partenopeo, Airola soffre di un'atavica carenza d'infrastrutture dedicate al collegamento: di scarso rilievo sono i trasporti ferroviari, mentre solo da qualche tempo si assiste ad un leggero incremento del trasporto su gomma, soprattutto privato. Tale condizione, se rappresenta una deprivazione per il territorio, certamente ha determinato un maggiore distacco rispetto alle dinamiche criminali del territorio napoletano, favorendo le attività di recupero realizzate dall'Istituto.

La riqualificazione degli spazi.

Attualmente l'IPM è in fase di ristrutturazione e si trova a vivere uno scenario che è quello del cantiere. Infatti, sono in atto i lavori di restauro, riqualificazione funzionale ed efficientamento energetico che sono stati finanziati grazie agli investimenti connessi al PNRR e al fondo complementare per gli interventi di edilizia penitenziaria.

L'avvio dei lavori è partito a novembre del 2025 e il Palazzo Ducale che ha ospitato tutti questi anni l'IPM ha conservato due aree per n. 18 detenuti : laboratori e stanze . E' restata fruibile lo spazio della mensa per il personale e per gli ospiti detenuti , uno spazio per la chiesetta e il laboratorio di teatro.

E' attiva una zona destinata ad ospitare detenuti ammessi a fruire di lavoro all'esterno ex art. 21 o.p.

A ristrutturazione ultimata l'I.P.M. sarà deputato ad ospitare n. 56 detenuti suddivisi in 4 gruppi: con eventuale separazione tra minorenni e maggiorenni, *In ottemperanza al Disciplinary n. 2 della Circolare DGM n. 1 del 18/03/13, questa Direzione avvierà un processo di riorganizzazione dei gruppi detentivi per applicare, con maggiore efficacia, i principi della separazione dei detenuti tenendo conto – oltre che dell'età anagrafica – anche delle caratteristiche dei soggetti, al fine di prevenire e limitare la formazione di gruppi basati su logiche di preminenza e sopraffazione. In linea con gli interventi richiesti per la buona attuazione della Legge n.117 dell'11 agosto 2014, con la quale si estende la competenza del settore minorile fino al compimento del 25 anno di età, è in atto una rivisitazione degli attuali assetti organizzativi, sulla base di una attenta osservazione della situazione che si sta consolidando lentamente nelle strutture minorili. Sarà previsto un gruppo separato per i lavoratori all'esterno e i semiliberi.*

I reparti attualmente si compongono di ampi locali, servizi igienici in ogni stanza e sala per la socialità. Altrettanto spaziose sono le stanze adibite a formazione professionale, scuola ed attività di animazione. Si precisa che al termine dei lavori torneranno funzionali i due ampi cortili per attività all'aperto, la palestra presente nell'area passeggio, il teatro storico di Corte e la cappella di Corte per i riti religiosi.

Gli interventi di ristrutturazione sono tesi a ripristinare e ammodernare l'area della Sanità Penitenziaria per assicurare programmi di prevenzione e di cura idonee per l'utenza tutta, così come anche all'area degli interventi trattamentali, dell'istruzione, della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo sia durante la detenzione che all'atto della dimissione.

COMPITI E FUNZIONI

All'interno del mandato istituzionale, l'IPM svolge le seguenti funzioni e azioni:

Accoglienza

- **Perquisizione:** controllo della persona, degli indumenti e oggetti posseduti ad opera del personale di Polizia Penitenziaria, in un locale riservato, subito dopo l'ingresso, nel rispetto della dignità della persona e del suo stato emotivo.
- **Immatricolazione:** raccolta dei dati anagrafici e giuridici; registrazione nei sistemi informatici in uso, acquisizione dei rilievi foto-dattiloscopici; apertura del fascicolo personale (avviene di regola subito dopo l'ingresso).
- **Visita medica:** controllo generale, anamnesi di base, rilevazione di eventuali segni e/o sintomi da approfondire, apertura della cartella sanitaria personale (avviene di regola subito dopo l'ingresso, non oltre le 24 ore successive).
- **Colloquio di primo ingresso:** ad opera del Funzionario della Professionalità Pedagogica in servizio, raccolta delle informazioni inerenti la persona, la famiglia, la situazione generale del ragazzo/a, la situazione penale, la scuola ed il lavoro; valutazione dello stato psicoemotivo del ragazzo con particolare riferimento ad eventuali stati di sofferenza e di aggressività auto o etero diretta; rilascio di informazione e di chiarimenti sulla situazione giudiziaria e suoi possibili sviluppi; prima presentazione generale dell'istituto con illustrazione delle attività presenti, degli operatori e dei rispettivi ruoli professionali, delle regole; consegna del regolamento interno (avviene di regola entro 12 ore dall'ingresso).
- **Colloquio di primo ingresso con la psicologa dell'ASL** per la valutazione dello stato emotivo e per la prevenzione del rischio autolesivo /suicidario nell'ambito del Piano Locale per la prevenzione del rischio autolesivo /suicidario ed eventuale segnalazione al SERD locale per casi di tossicodipendenza.
- **Assegnazione al Funzionario della Professionalità Pedagogica (Educatore):** a cura del Direttore o del Coordinatore dell'Area Educativa, ai fini della "presa in carico educativa". Il Funzionario della Professionalità Pedagogica diventa il referente principale per il ragazzo in termini di guida e sostegno nel percorso detentivo, attraverso una relazione fiduciaria di aiuto (avviene di regola entro 12 ore dall'ingresso).
- **Segnalazione alle istituzioni:** segnalazione dell'ingresso all'autorità giudiziaria, agli uffici interni e alle altre istituzioni (avviene entro 24 ore dall'ingresso).
- **Comunicazione ai familiari:** rilascio di informazioni sulle modalità di visita-colloqui e comunicazione del nominativo dell'educatore referente (avviene entro 24 ore dall'ingresso).
- **Attivazione dell'USSM:** l'attivazione dell'USSM, ove non già fatto, avviene per tutti anche per gli stranieri e per gli utenti italiani provenienti da altre regioni. L'assistente sociale affidataria del caso, entrerà a far parte dell' "équipe di osservazione e trattamento"; (avviene entro 48 ore dall'ingresso).

Per i detenuti stranieri non accompagnati:

Comunicazioni a carico dell'Ufficio Matricola alle seguenti Autorità:

Questura Ufficio Immigrazione

Carabinieri

Distretto sanitario

Magistrato di sorveglianza

Presidio sanitario SEDE per SMOP
Richiesta al tribunale civile per l'apertura della tutela

- **Segnalazione ai consolati di riferimento per i ragazzi stranieri:** eventuale segnalazione ed attivazione del mediatore linguistico-culturale nel ruolo di facilitatore della comunicazione e/o di traduttore (avviene entro 24 ore dall'ingresso).

Osservazione

- **Raccogliere informazioni:** dirette (dal ragazzo) e indirette (dai servizi sociali e dalla famiglia) utili per costruire un quadro completo di conoscenza del ragazzo.
- **Analizzare, valutare e selezionare le informazioni:** individuare quelle utili per la costruzione della conoscenza del ragazzo.
- **Studio della documentazione di riferimento:** esame delle relazioni conoscitive pregresse e dei documenti giuridici.
- **Elaborare le informazioni:** trasformare le informazioni in risorse di intervento.
- **Costruzione della relazione educativa:** attraverso incontri con il ragazzo in momenti strutturati (colloqui, attività, udienze) e informali (tempo libero).
- **Ri-costruire la storia del ragazzo:** si raccolgono e si ri-costruiscono in maniera logica elementi, frammenti, eventi ecc. aiutando il ragazzo ad attribuire ad essi valenze, significati e senso.
- **Ri-costruire la rete:** apertura di contatti formali ed informali con i soggetti istituzionali e non che si ritengono utili per il percorso tratta mentale del ragazzo.
- **Operatori coinvolti:** educatore, assistente sociale, psicologo, operatori di Polizia Penitenziaria, sanitario, cappellano, altri (neuropsichiatra, psichiatra, operatori dei Servizi Dipendenze, dell'Ente Locale, mediatore); questi operatori in diverse composizioni sulla base del caso specifico, costituiscono l'Equipe di Osservazione e Trattamento.
- **Strumenti utilizzati: colloquio individuale:** "osservazione partecipata" nei diversi momenti della giornata del ragazzo.
- **Durata:** almeno 30 giorni dall'ingresso. Entro il 30° giorno dall'ingresso, si effettua la prima riunione d'equipe -composta da tutti gli operatori che a vario titolo hanno partecipato all'osservazione- che opera una prima definizione della situazione del ragazzo sotto l'aspetto penale, personale e familiare ed elabora, per gli imputati e per i definitivi il PIE da inviare, per questi ultimi 'al Magistrato di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni per la necessaria approvazione.

Trattamento

La permanenza negli IPM si svolge in conformità al progetto educativo predisposto ed elaborato secondo i principi della personalizzazione delle prescrizioni e la flessibilità esecutiva, tiene conto delle attitudini e delle caratteristiche della personalità del detenuto e secondo le direttive della art. 14 della L. 121 il Progetto di intervento Educativo è illustrato al detenuto con linguaggio comprensibile e costantemente aggiornato.

L'Intervento Educativo si declina nelle seguenti azioni:

- **Accudire:** rispondere ai reali bisogni, contingenti e non, del ragazzo attraverso un interessamento sollecito quotidiano.
- **Far riflettere:** confrontare il ragazzo con le proprie esperienze, comportamenti attuali e pregressi per promuovere il senso di responsabilità.

- **Sostenere e motivare:** sostenere la crisi, rinforzare la positività dei comportamenti, delle azioni, dei propositi nel percorso trattamentale.
- **Sanzionare/premiare:** scoraggiare comportamenti negativi o, al contrario, rinforzare quelli positivi per accrescere il senso di responsabilità.
- **Guidare/orientare:** affiancare il percorso del ragazzo, rendendolo “soggetto attivo” e protagonista.
- **Valorizzare l'individuo:** evidenziare le capacità presenti e potenziali per incoraggiare una crescita e un cambiamento.
- **Risorse trattamentali:** sono gli strumenti utilizzati dagli operatori per operare il trattamento educativo. Trattasi da una parte di situazioni strutturate in compiti, tempi e obiettivi, condotte da operatori specifici (artigiano, tutor, istruttore, animatore, insegnante) dove il ragazzo sperimenta “un fare” teorico/pratico/manuale su vari versanti lavorativo, formativo, di orientamento, scolastico, culturale, espressivo ricreativo, sportivo. Tali esperienze rappresentano anche occasioni/opportunità per far emergere curiosità, interessi, potenzialità e inclinazioni, nonché momenti di confronto e di relazione interpersonale; parallelamente, di interventi sulla persona, in ordine a problemi/disagi e specifiche condizioni individuali.
- **Tutela dell’Affettività** (Art.19 L.121 del 2018) attraverso tutte le azioni previste dalla legge per promuovere e stimolare le relazioni familiari e affettive anche attraverso l’accertamento del legame affettivo acquisendo le informazioni necessarie tramite l’USSM competente (art19 c.5 L.121 del 2018)
- **Valorizzazione delle risorse e della rete territoriale** per favorire i contatti con l’esterno e stimolare esperienze educative e di socializzazione utili al reinserimento sociale del ragazzo.
- **Osservazione Valutazione per eventuale accesso a Misure Penali di Comunità** in relazione alla crescita e responsabilizzazione del detenuto

Sicurezza

- **Controllare/vigilare:** in maniera continua sia in un’ottica di prevenzione che di intervento fattivo nelle situazioni contingenti.
- **Perquisizione:** sia nella persona che negli ambienti fisici, nell’ottica di prevenire danni e disordini;
- **Presidiare e gestire le dinamiche di relazione:** tra i ragazzi ed eventuali conflitti per garantire una convivenza pacifica.
- **Assicurare il rispetto delle regole e delle leggi:** in particolare del Regolamento Interno e del “vivere civile”, per restituire al ragazzo il senso della legalità e garantire uno svolgimento ordinato della vita istituzionale e una convivenza pacifica.
- **Azioni disciplinari:** per far confrontare il ragazzo con gli effetti dei propri agiti e per distoglierlo da reiterazioni.

Dimissione

Avviene a seguito della cessazione della misura (remissione in libertà), per applicazione di eventuali misure alternative o cautelari o per trasferimento ad altri istituti.

L’IPM cura questa fase attraverso interventi di accompagnamento, di preparazione e di informazione diretti al ragazzo e alle figure di riferimento e con l’invio di documentazione conoscitiva della situazione personale, del percorso detentivo e degli interventi effettuati ai nuovi contesti (comunità o altri istituti).

CARATTERIZZAZIONI QUALITATIVE

- **Umanizzazione:** l'Istituto accoglie la persona, come soggetto di diritti e portatore di bisogni cui dare risposte il più possibile concrete e significative; nel dare esecuzione agli obblighi derivanti dalla misura detentiva, garantisce il rispetto della dignità della persona.
- **Strutturazione del tempo:** dare definitezza e senso al tempo attraverso la promozione di esperienze e relazioni nella prospettiva di attivare nei ragazzi potenzialità, interessi, passioni.
- **Apertura al territorio:** anche nel rispetto della normativa di riferimento, l'Istituto è da sempre disponibile in vario modo ad un costante collegamento con la "società civile", nello spirito della partecipazione della comunità esterna all'azione educativa.
- **Individualizzazione:** l'istituto riconosce il ragazzo come "individuo unico" e in tal modo organizza risposte, in termini di intervento contestualizzate alla situazione personale del singolo, attraverso la costruzione di un percorso legato a specifici bisogni; nell'evitare i trattamenti di favore, riconosce le "diversità soggettive".
- **Riservatezza:** viene garantita la riservatezza sia nei rapporti con l'esterno che all'interno, sono tutelate le informazioni e la documentazione riguardanti il ragazzo (storia personale, familiare e penale), i colloqui con gli operatori e le perquisizioni personali avvengono in appositi locali riservati.
- **Chiarezza:** l'istituto restituisce, con linguaggio semplice e accessibile, sia al ragazzo che alla famiglia, il senso reale di quello che avviene, dell'organizzazione del contesto, dei ruoli, delle decisioni, delle comunicazioni, anche con il ricorso al mediatore linguistico-culturale.
- **Imparzialità:** l'istituto agisce nei confronti dei ragazzi con un atteggiamento non giudicante e non discriminatorio per età, orientamento sessuale, provenienza geografica, nazionalità, religione e tipo di reato commesso.
- **Legalità:** non solo sul profilo del rispetto delle leggi vigenti da parte dell'istituzione ma anche come percorso di "educazione alla legalità" rivolto ai ragazzi ospiti per "promuovere cambiamento".
- **Intenzionalità educativa:** guida l'avvio della relazione che, attraverso la vicinanza, la continuità, la costanza della presenza, la condivisione, la rielaborazione, diventa "relazione educativa".
- **Interdisciplinarietà dell'intervento:** il progetto trattamentale è elaborato e posto in essere da un'equipe multi professionale.
- **Negoziabilità:** le "offerte trattamentali", sia in termini di partecipazione ad attività "pratiche" che di intervento sulla sfera personale, non vengono imposte ma negoziate, attivando processi di motivazione, sostegno e guida.
- **Tutela e riconoscimento dei diritti fondamentali della persona e dello "status" di detenuto:** diritto alla salute; diritto alla difesa (garantendo in qualunque momento il contatto, telefonico e non, con il difensore); diritto al voto (in occasione delle diverse consultazioni elettorali, all'interno dell'istituto viene istituito, a cura del Comune un seggio elettorale speciale); diritto all'affettività (l'istituto dà la possibilità al ragazzo di coltivare e mantenere i legami affettivi con i familiari o con altre figure significative, sia attraverso contatti telefonici che in colloqui visivi a cadenza settimanale; diritto allo studio (oltre che assicurare all'interno il corso scolastico per il conseguimento della licenza media inferiore e l'alfabetizzazione vengono attuate le condizioni per garantire la prosecuzione degli studi negli istituti superiori e universitari); diritto al trattamento individualizzato (in applicazione delle normative di riferimento vigenti); libertà di religione (riconoscimento di festività particolari e di menù differenziati per motivi religiosi).
- **Informazione:** l'istituto rende edotto il ragazzo degli obblighi, dei diritti e dei doveri inerenti la misura penale a suo carico e del suo possibile sviluppo; delle opportunità legate al percorso detentivo e assicura la tempestiva notifica, e spiegazione, degli atti giudiziari.

Fase dell'autonomia: I detenuti che hanno superato favorevolmente la iniziale fase di osservazione e che hanno perseguito gli obiettivi previsti nel PIE , sono ammessi a maggiori spazi di

sperimentazione della responsabilità individuale attraverso la concessione dell'Art. 21 OP intramurario (partecipazione all'attività di manutenzione dell'Istituto, acquisto e distribuzione sopravvittu affiancando un operatore Pol. Pen.) ed extra – murario (tirocinio aziendale esterno, permessi premio, MOF, uscite trattamentali, frequenza Istituti Superiori e attività sportiva etc.). Terminati i lavori di ristrutturazione del relativo reparto, per tale gruppo sarà prevista la presenza fissa di un solo agente solo in alcuni momenti della giornata mentre il resto della sorveglianza sarà demandato al sistema di video-sorveglianza. Al fine di favorire la fase dello sviluppo dell'autonomia, si prevede infatti di rendere gradualmente autonomo il gruppo dei detenuti ammessi al beneficio dell'Art. 21 O.P. che, essendo in una fase avanzata del trattamento, possono godere di maggiori margini di autogestione all'interno del gruppo. Saranno, pertanto, potenziati i sistemi di videosorveglianza e di automazione dei cancelli del gruppo, pur persistendo dubbi e perplessità in ordine ai livelli di responsabilità che una simile organizzazione comporterebbe. Rimane, tuttavia, istituita la Sezione dei Lavoranti Esterni in un gruppo appena ristrutturato che si connota con margini di maggiore autonomia rispetto alla restante popolazione detentiva.

L'obiettivo del mantenimento del decoro e rispetto della struttura da parte dei detenuti e degli operatori è stato perseguito sia relativamente alla maggiore fruizione delle risorse strutturali dell'Istituto sia per le iniziative esterne. In particolare, vista l'inderogabile disposizione del Superiore D.G.M. in materia di pulizia degli II.PP.MM. e di contenimento delle relative spese, e considerata la necessità di migliorare l'efficienza del servizio della raccolta differenziata afferente ai due gruppi detentivi nonché al reparto dei lavoranti esterni, questa Direzione ha disposto che 5 minori/giovani ospiti dell'Istituto, individuati secondo una eventuale turnazione trimestrale, effettuino le pulizie degli spazi e i locali interni ed esterni comuni, nonché della raccolta dei rifiuti, debitamente selezionati e differenziati, nelle fasce orarie specificati con piano di lavoro.

Fase della Dimissione

Per i detenuti definitivi, nei sei mesi precedenti la remissione in libertà (art. 24 L. 121 2028) l'Area Trattamentale in collaborazione con l'USSM prepara e cura la dimissione attraverso il rinforzo dei riferimenti familiari e attivando sul territorio le risorse educative di formazione, di lavoro e di sostegno per la presa in carico del soggetto.

ORGANIZZAZIONE

L'Istituto penale per i minorenni di Airola è organizzato al suo interno in aree.

I responsabili delle Aree sono:

- Direttore della struttura: Dott.ssa Giulia Magliulo;
- Area Educativa Trattamentale: Dott.ssa Rosa Vieni
Dott. Giuseppe Lombardi
Dott.ssa Iolanda Licciardi
Dott.ssa Maria Santacroce
- Responsabile Area Amministrativa: Dott. Monica Iachetta
- Responsabile Area Contabile: Dott.ssa Antonella Addeo
- Responsabile Area Sicurezza: Commissario Antonio Sgambati
- Responsabile Area Sanitaria: Dott.ssa Mariarosaria Gemei

Area Educativa: si occupa dei percorsi educativi dei giovani ospiti. In detta area confluiscono anche operatori esterni impegnati, di volta in volta, e a vario titolo, nel trattamento dei ragazzi ospiti: assistenti sociali, consulente psicologico, specialisti delle problematiche psichiatriche e delle

dipendenze, mediatori linguistico-culturali, cappellano, insegnanti, operatori sociali degli Enti locali e di comunità, operatori di progetti (artigiani, tutor, animatori, istruttori), volontari.

Area Amministrativa: si occupa della gestione delle pratiche e degli adempimenti afferenti a tutto il personale dell'IPM e del disbrigo della corrispondenza e del protocollo.

Area Contabile: si occupa della gestione dei beni e servizi e relativa contabilità, della cassa corrente e di riserva, dei conti correnti dei ragazzi ospiti, stipendi e accessori del personale di Polizia Penitenziaria.

Area Sanitaria: assicura il trattamento sanitario degli utenti attraverso un presidio medico-infermieristico giornaliero, esami clinici, trattamento odontoiatrico settimanale, invio alle strutture sanitarie territoriali per controlli specialistici.

Area Sicurezza: ha il compito di assicurare all'interno dell'istituto l'ordine e la sicurezza a favore dei ragazzi ospiti, degli operatori interni ed esterni e dei visitatori; riveste importanti compiti anche nel trattamento rieducativo dei ragazzi La Polizia Penitenziaria è membro istituzionale dell'equipe trattamentale.

Tutte le aree sono coordinate dalla Direzione che cura lo stretto collegamento tra le stesse.

COLLABORAZIONI

L'Istituto penale per i minorenni di Airola ha una rete istituzionale "interna" con:

- Il Dipartimento Giustizia Minorile e il Centro Giustizia Minorile;
- L'Ufficio Servizio Sociale Minorenni con cui condivide le modalità e i tempi della presa in carico dei ragazzi detenuti;
- Autorità Giudiziarie Minorili, in particolare il Magistrato di Sorveglianza, territorialmente competente per l'IPM, organo deputato a sovrintendere l'esecuzione delle misure privative della libertà;

e una rete di collaborazione "esterna" con:

- Azienda Sanitaria Locale per il trattamento sanitario all'interno dell'Istituto, le visite specialistiche nelle strutture sanitarie territoriali, la fornitura di farmaci, il trattamento delle dipendenze, il trattamento delle problematiche psichiatriche e il servizio psicologico;
- Comunità socio educative e terapeutiche, per eventuali inserimenti nell'ambito di misure penali esterne e di permessi-premio concessi ai ragazzi;
- Regione, Provincia e Comune per il reperimento di risorse utili per il trattamento;
- Privato Sociale: cooperative, associazioni impegnate nel "lavoro sociale" nell'ottica di reperire e realizzare risorse utili per il trattamento interno ed esterno, ivi compreso il Volontariato, importante risorsa utilizzata nell'ottica di favorire la partecipazione della comunità esterna al trattamento;
- Organismi/Servizi Scolastici: in particolare il CPIA di Benevento e con gli Istituti di Istruzione di secondo grado territoriali, per la realizzazione dei corsi scolastici interni, e di appartenenza a favore di alcuni detenuti, attraverso la stipula di protocolli di supporto didattico per non interrompere i percorsi educativi e scolastici in atto prima della detenzione. In un quadro più ampio, contatti con le Facoltà delle Università sia per favorire percorsi Universitari ai detenuti interessati, sia per fornire conoscenza e informazione per favorire la

conoscenza, attraverso tirocini, seminari e/o percorsi di educazione alla legalità promossi dagli stessi;

- Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per la disciplina del passaggio dei ragazzi nei circuiti detentivi degli adulti, al compimento del 21mo anno di età, sulla base di apposito protocollo;
- Prefettura di Benevento: per le tematiche relative all'immigrazione.

ORARI E MODALITÀ DELLA VITA INTERNA DELL'ISTITUTO

Giornata tipo Lunedì - Venerdì

L'Istituto è organizzato in due gruppi di norma composti di 15/16 ragazzi, suddivisi per gruppo maggiorenni e gruppo minorenni. Un terzo gruppo è costituito dai lavoratori esterni.

La giornata è articolata nel seguente modo:

Ore 07.00: Orario di apertura dell'Istituto;

Ore 08.00: Sveglia;

Ore 08.15: Colazione;

Ore 09.00: Attività scolastiche e di formazione (Pause ricreative ore 10.00/10.10-11.00/11.10);

Ore 12.00: Pranzo;

Ore 12.30: Rientro nei gruppi; (dalle ore 13.00 alle ore 14.00, il mercoledì ed il venerdì si effettua il servizio barbieria);

Ore 12.35: Chiusura nelle stanze;

Ore 14.00: Attività scolastiche e di formazione (Pausa ricreativa alle ore 16.00);

Ore 17.00: Attività di animazione sportiva e socioculturale;

Ore 19.00: Cena

Ore 20.00: Socializzazione nei gruppi;

Ore 20.30: Chiusura delle stanze;

Ore 23.30: Chiusura dell'Istituto, spegnimento luci e televisori nei gruppi.

L'attività ricreativa pomeridiana resta fissata nella fascia oraria 17.00/19.00.

Giornata del Sabato

Ore 07.00: Orario di apertura dell'Istituto;

Ore 08.00: Sveglia;

Ore 08.30/15.00: Colloqui con i familiari;

Ore 12.00: Pranzo;

Ore 15.00: Celebrazione Santa Messa;

Ore 17.00: Attività di passeggio e animazione socioculturale;

Ore 17.40: Merenda;

Ore 19.00: Cena;

Ore 19.30: rientro nelle stanze

Ore 20.00: Socializzazione nei gruppi;

Ore 20.30: Chiusura delle stanze;

Ore 23.30: Chiusura dell'Istituto, spegnimento luci e televisori nei gruppi.

La celebrazione della S. Messa -secondo quanto previsto dall'Art. 21 del Regolamento Interno- viene garantita anche durante le festività solenni. I giovani e minori detenuti che lo desiderino, possono esporre nel proprio spazio di appartenenza nella camera a più posti, immagini e simboli della propria confessione religiosa. Durante il tempo libero è permesso praticare il culto della propria professione religiosa, purché non si esprima in comportamenti molesti per la comunità. Per lo stesso giorno l'orario di spegnimento dei televisori è regolato dal Coordinatore di P.P. e dagli Agenti di gruppo. Per la domenica e i giorni festivi, gli orari della mattinata potranno subire variazioni concordate con la Direzione così come per qualsiasi altra variazione di orario delle attività.

GRUPPO DEI LAVORANTI ALL'ESTERNO (PER I GIOVANI AUTORIZZATI)

La scansione della giornata dei lavoranti all'esterno è organizzata in relazione agli orari di impegno lavorativo all'esterno e in base alle eventuali attività di formazione o volontariato previste dal PIE.

REGOLE DELLA VITA COMUNITARIA

- Rispettare gli operatori e gli altri detenuti;
- Avere cura di tutti gli ambienti dell'Istituto, mantenendoli puliti e ordinati;
- Avere cura della propria persona e delle proprie cose;
- Rispettare gli orari dell'Istituto partecipando alle attività ed ai corsi.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

- MATTINA: Lavoro esterno - Attività scolastiche - Attività formative
- DOPO PRANZO: Attività di Socializzazione e condivisione nei gruppi
- PRIMO POMERIGGIO: Recupero scolastico Attività culturali e di formazione
- SECONDO POMERIGGIO: Attività sportive e socio ricreative.
- DOPO CENA: Attività di Socializzazione e condivisione nei gruppi

COLLOQUI

I minori/giovani detenuti usufruiscono di 8 colloqui al mese. Quando si tratta di detenuti per uno dei delitti previsti dal 1° comma dell'art. 4 bis della legge e per i quali si applichi il divieto di benefici ivi previsto, il numero dei colloqui non può essere superiore a 4 al mese. La sala colloqui è aperta ed è a disposizione dei congiunti e dei familiari, tutti i martedì e sabato dalle ore 08.30 alle ore 15.00, mentre il rilascio per le autorizzazioni ai colloqui è previsto fino alle ore 14.00.

Il colloquio ha la durata massima di un'ora. In considerazione di eccezionali circostanze, è consentito di prolungare la durata del colloquio con i congiunti o con i conviventi. I colloqui in regime ordinario avverranno dopo i lavori di ristrutturazione avverranno nell'apposito locale a pian terreno munito di appositi tavoli separati per ogni famiglia. Quando sussistono ragioni sanitarie o di sicurezza, i colloqui si svolgeranno in locali separati.

Attualmente i colloqui visivi si svolgono in un prefabbricato idoneo a garantire ai detenuti il diritto ai colloqui visivi con i familiari, che si svolgono sotto il controllo a vista del personale di Polizia Penitenziaria.

L'autorizzazione ai colloqui viene rilasciata secondo quanto previsto dalla normativa e può essere concessa dalla Direzione, oltre i limiti previsti dal Regolamento Penitenziario, ai soggetti gravemente infermi, o quando il colloquio si svolge con prole di età inferiore ai 10 anni, ovvero quando ricorrano particolari circostanze. Inoltre, può autorizzare la visita da parte delle persone ammesse ai colloqui con il permesso di trascorrere parte della giornata insieme a loro in appositi locali o all'aperto (area verde) e di consumare un pasto in compagnia. Sono ammessi al colloquio 3 congiunti adulti (anche zii) e due minori. I congiunti dovranno presentare documentazione attestante l'identità.

Attualmente per l'esiguità degli spazi a disposizione il numero dei familiari ammessi a colloquio è pari 4.

COME RAGGIUNGERE L'ISTITUTO PENITENZIARIO

In auto: Autostrada A1 -* Uscita Caserta Sud. Seguire le indicazioni per Benevento. Dopo il comune di Arpaia girare a sinistra per Airola e proseguire diritto fino a Corso Montella. L'Istituto non ha parcheggio interno. In Piazza Vittoria (adiacente Corso Montella) c'è un parcheggio auto con posti riservati ai disabili.

Con mezzi pubblici: Treni FS fino alla stazione di Airola con servizio navetta pullman per il paese; Pullman linea EAVBUS

DOVE, COME, QUANDO CONTATTARCI

L'Istituto è ubicato in Corso Montella 16, Airola (BN) – cap 82100.

Per contatti telefonici: tel.0823716601 – Fax.: 0823716625

Il servizio Portineria è attivo 24 ore su 24.

L'indirizzo e-mail: ipm.airola.dgm@giustizia.it

L'indirizzo e-mail di posta certificata: ipm.airola.dgm@giustiziacert.it